

Premio Provincia 1993

Motivazione ufficiale

«Celebrare un uomo che ha ben meritato, in atti concreti e forti, è certamente un dovere della società; della nostra società. E qui questo dovere è eseguito; riconoscendo a Michelini (William) quello che ha fatto, quello che ha voluto fare per libera scelta, rischiando la vita in battaglia insieme a tanti altri compagni.

Certo, battaglie di mezzo secolo fa; che alcune generazioni hanno vinto e che oggi si possono trovare elencate, oltre che nella memoria dei vecchi, nei libri che trascrivono, qualche volta non senza affanno, gli episodi della storia vera. Perché quegli atti, e quelle azioni, alla storia vera sono consegnati.

Così, questa occasione di incontro e di premio potrebbe svolgersi e concludersi (accendersi e spegnersi) dentro al suono buono e lieto delle parole.

Invece il giusto applauso rivolto a quest'uomo va oltre i dati della storia fatta, per individuare e riproporre ancora una volta, soprattutto ai giovani, il fascino e la necessità delle convinzioni profonde, della ricerca di fuochi ideali che soli possono accendere speranze di lunga durata e rendere la società degli uomini un luogo di scelte meditate e continue, di utili incontri e scontri, di emozioni vitali.

Ai giovani; perché sono assetati di parole vere, di persone vere, di azioni perseguite con dedizione assoluta al fine di arrivare a una verità possibile, a una libertà possibile che è anche giustizia umana e vera.

Per questo Michelini può essere sereno nella buona coscienza delle cose fatte. Non solo perché azioni grandi e dirette può raccontarle, risvegliando dal sonno della memoria anche i i compagni caduti; ma perché può proporre la sua vita come indicazione di comportamento, di coerenza nei risultati, di meditato coraggio; anche in questo momento, in cui una promiscuità culturale disgregante tende ad appiattire ogni emozione dentro al gelo della rapida indifferenza.

Michelini ha partecipato all'assalto al carcere di San Giovanni in Monte, con la conseguente liberazione dei compagni imprigionati; e nei giorni di novembre, sempre del '44, alla battaglia di Porta Lama e della Bolognina; che risulta essere l'unico esempio in Europa, in quegli anni di battaglia aperta e prolungata dentro a una grande città.

Bologna ha dunque anche questo vanto, sul suo gonfalone di libertà; e Michelini e tutti i suoi compagni vivi o morti glielo hanno offerto.

Se niente può scuotere un giovane, oggi più di un esempio che è senza vane parole, Michelini è qui a confermare di non avere solo vissuto per sé; ma con gli altri e per gli altri; per una giustizia e una libertà che vanno esaltate e aspettate».